L'AMICO DEL POPOLO 08.08.13

In attuazione dell'articolo 15 dello Statuto regionale e a sostegno della montagna

Presentata la proposta di legge regionale per dare più autogoverno al Bellunese

«Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla Provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto» è il titolo della proposta di legge n. 370 presentata in Consiglio regionale dai tre consiglieri bellunesi (Dario Bond capogruppo del Pdl, Sergio Reolon del Pd e Matteo Toscani della Lega) e sottoscritta da Carlo Alberto Tesserin (presidente della commissione Statuto), oltre che da un nutrito numero di consiglieri dei diversi schieramenti.

Gli obiettivi del testo, che conta 20 articoli, sono quelli di rendere operativa la specificità della provincia di Belluno e di favorire nel contempo l'economia e lo sviluppo dell'intera montagna veneta.

Nella prima parte si prevedono misure ad hoc per lo sportello unico per le attività produttive, l'istituzione di albi pubblici locali delle imprese montane, la liberalizzazione dei titoli commerciali, la classificazione agevolata delle attività ricettive, il recupero dei fondi incolti e/o abbandonati, la qualificazione energetica degli edifici, l'introduzione dell'autoservizio atipico e la parametrazione di costi e fabbisogni standard al criterio della specificità montana. La seconda parte, invece, è dedicata all'autogoverno della Provincia di Belluno e degli enti locali bellunesi.

L'articolo 13 afferma che «nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, la Regione del Veneto promuove l'autogoverno del Bellunese, in particolare in materia di politiche transfrontaliere, minoranze linguistiche, governo del territorio, risorse idriche ed energetiche, viabilità e trasporti, forestazione, caccia, pesca, sostegno e promozione delle attività economiche, dell'agricoltura e del turismo».

La proposta prevede quindi di attribuire specifiche funzioni e materie alle comunità bellunesi, a partire dal 1° gennaio 2014, specificando che ogni funzione trasferita dalla Regione debba essere integralmente «coperta» dal punto di vista finanziario. Nel caso invece di funzioni non trasferibili, si prevede che i fondi a disposizione - è il caso del fondo sanitario o di quello per il trasporto pubblico locale - debbano essere ripartiti tenendo conto della «specificità» bellunese.

Vengono indicati anche alcuni strumenti per l'esercizio dell'autogoverno: dalla promozione di appositi accordi di programma al riconoscimento dei Gal (Gruppi di azione locale) sino alla costituzione della «Conferenza degli enti locali bellunesi», organismo attraverso il quale le autonomie locali potranno contribuire alla formazione degli atti programmatori regionali.

«Questa proposta è frutto di un lungo confronto con il territorio e le categorie», affermano Bond, Reolon e Toscani, che scandiscono i tempi ideali della tabella di marcia del provvedimento: «A settembre la proposta sarà all'esame della Commissione Statuto e avvieremo un approfondito lavoro di confronto con il territorio e le sue espressioni istituzionali e associative».